



comune di trieste

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

2013

Programma di mandato

Trieste

Sommario

1. Trieste Città dell'Innovazione	10
1.1. Patto fra le istituzioni	10
1.2. 2° Piano strategico di Trieste	11
1.3. Industria	11
1.3.1. Promuovere e sostenere filiere di imprese collegate alla ricerca, riprendendo anche le ragioni dell'istituzione dei distretti tecnologici.	12
1.3.99. Attività consolidata	12
1.4. Green economy e sostenibilità	12
1.4.1. Interventi che promuovano imprese nel settore.	12
1.4.2. Interventi che trasformino progressivamente Trieste in un laboratorio di sperimentazione e introduzione di nuove tecnologie energetiche e ambientali che ne facciano un modello avanzato di riferimento.	12
1.4.99. Attività consolidata	12
1.5. Cultura	13
1.5.1. Rilanciare Trieste come città della Cultura Europea.	13
1.5.99. Attività consolidata	13
1.6. Politiche Sociali	13
1.6.1. Diventare un laboratorio per la miglior qualità della vita possibile per le persone anziane.	13
1.6.99. Attività consolidata	13
1.7. Tecnologie dell'informazione	13
1.7.1. Trieste deve diventare un'area di opening innovation che combina e scambia conoscenza.	13
1.7.2. Valorizzare e accrescere la sua rete infrastrutturale aumentando l'accesso a Internet	13
1.7.99. Attività consolidata	13
1.8. Città digitale	13
1.8.1. Estendere la gamma dei servizi pubblici accessibili "on line" e semplificare così la vita dei cittadini e l'attività degli uffici	13
1.8.2. Promuovere linux e l'utilizzo dell'open source	13
1.8.3. Usare il web per la comunicazione, la trasparenza, lo scambio tra Comune e cittadini	13
1.8.99. Attività consolidata	13
1.99. Gestione ordinaria	13
1.99.99. Attività consolidata	13
2. Trieste Città delle Persone	14

2.1. Il lavoro integrato e coordinato degli assessorati e degli apparati dell'amministrazione comunale e quello integrato con gli altri soggetti pubblici e privati impegnati sul campo delle politiche sociali	14
2.1.1. Servizio farmaceutico comunale	14
2.1.99. Attività consolidata.....	14
2.2. La scelta della partecipazione, della condivisione di obiettivi e della loro valutazione	14
2.2.1. Rafforzare la relazione tra l'istituzione comunale e donne e uomini cittadini o residenti a Trieste 14	
2.2.99. Attività consolidata.....	14
2.3. L'attenzione prioritaria e trasversale (in tutti i settori) alle povertà	14
2.3.1. La povertà assoluta economica, dei contesti di vita (habitat periferici degradati).....	14
2.3.3. La povertà di chi vive in un'istituzione (carcere e molte case di riposo)	14
2.3.99. Attività consolidata.....	14
2.4. Elaborare un vero e proprio "Piano Strategico del Sociale"	15
2.4.1. Indirizzare i piani di zona.....	15
2.4.2. Sostenere il diritto alla cittadinanza di tutte le persone	15
2.4.3. "Crescita e sviluppo" di un coordinamento istituzionale forte a partire dall'interno dell'amministrazione comunale	15
2.4.4. Rafforzare ed estendere l'esperienza delle microaree.....	15
2.4.99. Attività consolidata.....	15
2.5. Le politiche sociali.....	15
2.5.1. Valorizzare il protagonismo delle associazioni di volontariato e di promozione sociale.....	15
2.5.2. Valorizzare il ruolo e le funzioni della cooperazione sociale	15
2.5.3. Affidare servizi e lavori in esternalizzazione.....	15
2.5.4. Superamento del massimo ribasso negli appalti	15
2.5.5. Applicazione della clausola sociale.....	16
2.5.6. Promuovere una rete distrettuale dell'economia sociale.....	16
2.5.7. Un welfare di comunità.....	16
2.5.8. Interventi sia di sostegno economico che di servizi.....	16
2.5.9. Rafforzare l'assistenza domiciliare.....	16
2.5.10. Estendere l'esperienza dei centri diurni e dei luoghi di incontro sociale.....	16
2.5.11. Creare servizi che consentano soluzioni alternative alle case di riposo.....	16
2.5.13. Intervenire in tutti i campi dell'attività comunale per il pieno inserimento delle persone disabili 16	
2.5.18. Sostegno a bambine e bambini e adolescenti in difficoltà, ai minori di età e alle famiglie.....	16
2.5.20. Promozione dell'integrazione positiva degli immigrati.....	16
2.5.21. Istituzione del garante dei diritti dei detenuti.....	16
2.5.22. Sostegno allo sport di base.....	16
2.5.23. Contributi alla famiglia	16
2.5.24. Strutture residenziali per anziani.....	17
2.5.25. Interventi e servizi territoriali per anziani.....	17
2.5.26. Strutture residenziali per disabili.....	17
2.5.27. Interventi e servizi territoriali per disabili.....	17
2.5.99. Attività consolidata	17
2.6. Le politiche educative	17

2.6.3.	Affidare servizi e lavori in esternalizzazione.....	17
2.6.12.	Prevedere strumenti di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro	17
2.6.14.	Programmare l'incremento dei posti disponibili negli asili nido.....	17
2.6.15.	Sviluppare i servizi per la prima infanzia	17
2.6.16.	Continuare nell'esperienza dei ricreatori	17
2.6.17.	Realizzare, insieme con le altre istituzioni, un programma pluriennale di interventi per migliorare la situazione degli edifici scolastici	17
2.6.18.	Sostegno a bambine e bambini e adolescenti in difficoltà, ai minori di età e alle famiglie.....	17
2.6.19.	Realizzazione di un polo culturale giovanile.....	17
2.6.99.	Attività consolidata.....	17
2.99.	Gestione ordinaria	17
2.99.99.	Attività consolidata.....	17
3.	Trieste Città delle Opportunità e delle Imprese	18
3.1.	Per tutti (i settori dell'imprenditorialità).....	18
3.1.1.	Semplificazione e sburocratizzazione di regolamenti e procedure.....	18
3.1.2.	Istruttorie e sportelli unici nel rapporto fra l'impresa e i vari enti competenti.....	18
3.1.3.	Consentire a condizioni di grande favore lo start-up di progetti nel campo dell'impresa e delle professioni da parte di giovani.....	18
3.1.99.	Attività consolidata	19
3.2.	Per l'industria e l'artigianato	19
3.2.1.	Caratterizzazione del sito inquinato.....	19
3.2.2.	Individuazione di spazi per poli artigianali di servizi nella cintura cittadina.....	19
3.2.3.	Valorizzazione dei mestieri e delle professioni legate alla nostra cultura del mare.....	19
3.2.4.	Promozione delle filiere d'impresa.....	19
3.2.5.	Presenza di un settore produttivo moderno e compatibile	19
3.2.99.	Attività consolidata	20
3.3.	Per il turismo.....	20
3.3.1.	Valorizzazione del proprio patrimonio culturale e artistico	21
3.3.2.	Rendere la città più bella e attrattiva.....	21
3.3.3.	Pianificare e realizzare interventi di arredo urbano, pedonalizzazioni e parcheggi, pulizia e servizi	21
3.3.4.	Proporre itinerari significativi che guidino i turisti nella scoperta delle diverse possibili realtà di interesse	21
3.3.5.	Anche la segnaletica al servizio dell'ospite va finalizzata ad una miglior fruizione delle opportunità e dei servizi	21
3.3.6.	Pieno inserimento di Trieste in una strategia di marketing e di promozione.....	21
3.3.7.	Ospitalità.....	22
3.3.8.	Organizzazione dell'offerta	23
3.3.9.	Centro Congressi.....	23
3.3.10.	Parco del Mare.....	23
3.3.11.	Trieste come punto del Turismo del Mare.....	23
3.3.12.	Turismo Scolastico	23
3.3.13.	Carso	23
3.3.99.	Attività consolidata.....	23
3.4.	Per il commercio.....	23

3.4.1.	Piano della Mobilità.....	23
3.4.2.	Parcheggi e Pedonalizzazioni.....	23
3.4.3.	Promozione della rete commerciale urbana.....	23
3.4.4.	Agevolazioni per mantenere o riproporre negozi di vicinato.....	24
3.4.5.	Possibilità di libera apertura domenicale.....	24
3.4.6.	Limitazione a pochi eventi qualificati all'anno.....	24
3.4.7.	Semplificazione di regole e di procedure.....	24
3.4.8.	Confronto con i commercianti.....	24
3.4.99.	Attività consolidata.....	24
3.99.	Gestione ordinaria.....	24
3.99.99.	Attività consolidata.....	24
4.	Trieste Città della Qualità ambientale.....	25
4.1.	La qualità dell'acqua e dell'aria.....	25
4.1.1.	Riconversione dell'area della Ferriera di Servola.....	25
4.1.99.	Attività consolidata.....	25
4.2.	I limiti di consumo del suolo.....	25
4.2.99.	Attività consolidata.....	25
4.3.	La dotazione di aree verdi.....	25
4.3.1.	Migliorare ed incrementare gli Spazi Verdi.....	25
4.3.99.	Attività consolidata.....	25
4.4.	Modalità di trattamento dei rifiuti improntate a criteri di riduzione e riciclaggio..	25
4.4.1.	Diffusione della raccolta differenziata.....	25
4.4.2.	Una città più pulita.....	25
4.4.99.	Attività consolidata.....	25
4.5.	L'aumento di zone pedonali e di mezzi pubblici.....	25
4.5.1.	Piano di estese pedonalizzazioni nel centro e nelle periferie.....	25
4.5.99.	Attività consolidata.....	26
4.6.	La diminuzione del ricorso agli automezzi privati.....	26
4.6.1.	Rafforzamento del trasporto pubblico.....	26
4.6.2.	Piano della Mobilità.....	26
4.6.3.	Estendere la rete delle piste ciclabili.....	26
4.6.4.	Progettazione e realizzazione di nuovi parcheggi di cintura.....	26
4.6.5.	Progressiva introduzione del bike sharing.....	26
4.6.99.	Attività consolidata.....	26
4.7.	La promozione dell'impiego di materiali costruttivi bioecologici.....	26
4.7.99.	Attività consolidata.....	26
4.8.	La razionalizzazione del consumo della risorsa idrica.....	26
4.8.99.	Attività consolidata.....	26

4.9. La promozione di impianti per l'energia alternativa	26
4.9.99. Attività consolidata	26
4.10. La protezione delle risorse ambientali (il mare, il Carso).....	26
4.10.99. Attività consolidata.....	26
4.99. Gestione ordinaria	26
4.99.99. Attività consolidata.....	26
5. Trieste città di mare	28
5.1. Il Porto.....	28
5.1.1. Attuazione delle opere del Piano regolatore varato da Boniciolli	28
5.1.2. Accordo con Ferrovie e Regione per il Potenziamento e ammodernamento del collegamento ferroviario dal Porto.....	28
5.1.3. Abbattere le tariffe ferroviarie.....	28
5.1.4. Creare la zona retroportuale a Ferneti o Prosecco.....	28
5.1.5. Realizzare un sistema portuale con unica Authority fra Trieste e Monfalcone.....	28
5.1.99. Attività consolidata	28
5.2. Recupero del Porto Vecchio.....	28
5.2.1. Garantire l'equilibrio tra risultato imprenditoriale e risultato sociale complessivo.....	29
5.2.99. Attività consolidata	29
5.3. Sempre sul mare... ..	29
5.3.1. Migliorare la fruizione degli spazi a mare.....	29
5.3.2. Realizzazione di parcheggi sotterranei	29
5.3.3. Valorizzare il Museo del Mare.....	29
5.3.4. Ideare e promuovere un grande evento culturale.....	29
5.3.99. Attività consolidata	29
5.99. Gestione ordinaria	29
5.99.99. Attività consolidata.....	29
6. Trieste città della Conoscenza e della Creatività.....	30
6.1. Sistema Integrato e Internazionale di Ricerca e Alta formazione.....	30
6.1.1. Internazionalizzare il sistema della conoscenza.....	31
6.1.2. Diffondere la cultura scientifica.....	31
6.1.99. Attività consolidata	31
6.2. La Città Universitaria.....	31
6.2.1. Creare modelli avanzati di Campus universitario.....	31
6.2.2. Individuare zone centrali da destinare a luoghi di aggregazione e di incontro tra il mondo della conoscenza e la città.....	31
6.2.3. Rivitalizzare la cittadella universitaria	31
6.2.4. Ripensare completamente i servizi agli studenti.....	31

6.2.99. Attività consolidata	32
6.3. Il Turismo Congressuale e Scientifico	32
6.3.1. Realizzazione di un grande Centro Congressi.....	32
6.3.99. Attività consolidata	32
6.4. Trieste produttrice di Cultura.....	32
6.4.1. Città di Cultura Europea	32
6.4.2. Ruolo di regia del calendario delle iniziative	32
6.4.3. Il ruolo del Comune può e deve essere determinante nel consolidare il rapporto delle realtà culturali con il territorio.....	33
6.4.4. Itinerari	33
6.4.5. Letteratura	33
6.4.6. Storia del novecento	33
6.4.7. Teatri.....	33
6.4.8. Cinema e musica.....	33
6.4.9. Mare.....	33
6.4.10. Musei e Biblioteche. Sistema museale e bibliotecario integrato	33
6.4.11. Arte contemporanea	33
6.4.12. Grande evento	33
6.4.13. Centro di cultura giovanile.....	34
6.4.14. Conservazione, valorizzazione e gestione innovativa dei Musei e dei beni culturali del territorio 34	
6.4.15. Conservazione, valorizzazione e gestione innovativa delle Biblioteche.....	34
6.4.99. Attività consolidata.....	34
6.5. La Creatività	34
6.5.1. Incoraggiare le diverse manifestazioni del talento	34
6.5.2. Partecipazione a reti come Creative Cities Network promosso dall'UNESCO	34
6.5.99. Attività consolidata.....	34
6.99. Gestione Ordinaria	34
6.99.99. Attività consolidata.....	34
7. Per una Trieste ancora più bella moderna e vivibile.....	35
7.1. Il Piano Regolatore Generale Comunale.....	35
7.1.1. L'iter di formulazione di un Nuovo Piano	35
7.1.2. Costituire un Ufficio di Piano.....	35
7.1.3. Definire un programma strategico per la città e il territorio comunale.....	35
7.1.4. Attivare tavoli di lavoro permanenti	36
7.1.5. Attivare processi di partecipazione.....	36
7.1.6. Attivare strumenti moderni capaci di raccogliere la sfida della qualità per la gestione, la trasformazione e il riuso di aree strategiche.....	36
7.1.7. Ricorrere a bandi di concorso pubblici, nazionali e internazionali	36
7.1.8. Definire immediatamente procedure che offrano stabilità e diano certezze di interpretazione.....	36
7.1.9. Emanare le Direttive per il nuovo Piano e definire un regime di salvaguardia.....	36
7.1.10. Definire un progetto per la mobilità sostenibile urbana	36
7.1.11. Attivare un programma di interventi per la riqualificazione dei rioni.....	36

7.1.99. Attività consolidata	36
7.2. L'edilizia pubblica e sociale	36
7.2.1. Assumere il ruolo di ente preposto alla definizione di politiche per la casa e per l'edilizia sociale a livello cittadino, ridando all'Ater la funzione di ente "attuatore"	36
7.2.2. Ridefinire i ruoli e le competenze riferiti alla "questione casa"	37
7.2.3. Incremento da parte dell'operatore pubblico del proprio patrimonio immobiliare attraverso l'acquisto da privati	37
7.2.4. Patto fra pubblico e privato.....	37
7.2.5. Ridefinire i rapporti tra Comune e Regione (con particolare riguardo alle disposizioni in materia di graduatorie per l'assegnazione di edilizia sovvenzionata).....	37
7.2.6. Ridefinire i rapporti tra Comune e Ater per ampliare e migliorare l'offerta ai cittadini sia in termini di patrimonio edilizio che di servizi	37
7.2.7. Regia del Comune nella promozione di investimenti immobiliari privati con rendimenti non speculativi.....	37
7.2.8. Immobiliare Sociale Comunale.....	37
7.2.9. Realizzare strumenti moderni per la gestione di politiche per la casa.....	37
7.2.10. Far fronte ai problemi di sgomberi e sfratti con strumenti di supporto alle persone in difficoltà 37	
7.2.11. Scelte abitative per garantire possibilità di vita autonoma nelle loro case degli anziani.....	37
7.2.99. Attività consolidata.....	37
7.3. I Rioni e il Carso	38
7.3.1. I Rioni devono rappresentare ognuno con le sue caratteristiche un centro per la gente che ci abita 38	
7.3.2. Dal Carso viene una forte domanda di attenzione, disattesa in questi dieci anni.....	38
7.3.3. Integrazione nel processo del Piano Regolatore dei Piani della mobilità sostenibile, dei sistemi di parcheggio e di gestione del traffico	38
7.3.4. Attivare processi di rigenerazione spaziale, sociale, culturale	38
7.3.5. Un lavoro capillare sui marciapiedi urbani e sulla segnaletica.....	38
7.3.6. La creazione di zone pedonali anche nei rioni e nei borghi	38
7.3.7. La creazione di una rete di piste ciclabili.....	38
7.3.8. La cura e la manutenzione degli spazi pubblici, del verde urbano.....	38
7.3.9. Interventi per agevolare la permanenza e/o il riavvio di attività commerciali di servizio nei rioni 38	
7.3.10. La valorizzazione del Carso	38
7.3.99. Attività consolidata.....	39
7.99. Gestione ordinaria	39
7.99.99. Attività consolidata.....	39
8. Trieste città europea	40
8.1. La rivendicazione del ruolo effettivo di Capoluogo del FVG.....	40
8.1.1. Patto con la regione per un serio investimento	40
8.1.99. Attività consolidata.....	40
8.2. La costruzione di rapporti molto più intensi sia sul piano nazionale sia su quello europeo.....	40
8.2.1. Relazioni di scambi con città italiane, della Slovenia e della Croazia e del Centro Est Europa	

nonché del Mediterraneo	40
8.2.99. Attività consolidata.....	40
8.3. La promozione di progetti europei che vedano il nostro pieno inserimento.....	40
8.3.1. Il ricorso a fondi comunitari per il finanziamento di progetti strategici anche in rete con altri territori 41	
8.3.99. Attività consolidata.....	41
8.4. Il pieno inserimento di Trieste in reti europee e internazionali di città.....	41
8.4.1. Uscire dall'isolamento	41
8.4.99. Attività consolidata.....	41
8.5. Va rafforzata una tecnostruttura nell'ambito dell'amministrazione comunale.....	41
8.5.1. Specializzazione dell'amministrazione comunale su progetti e fondi europei.....	41
8.5.99. Attività consolidata.....	41
8.99. Gestione ordinaria	41
8.99.99. Attività consolidata.....	41
9. Le risorse.....	42
9.1. Definire in modo rigoroso e trasparente le priorità.....	42
9.1.1. Valorizzare anche gli strumenti di partecipazione.....	42
9.1.99. Attività consolidata.....	42
9.2. Aprire un negoziato con il Governo e con la Regione	42
9.2.1. Assegnazione di risorse compatibili con il ruolo di capoluogo di Regione e la vocazione a capitale d'area.....	42
9.2.99. Attività consolidata.....	42
9.3. Attrezzarsi per un utilizzo ottimale dei fondi europei.....	42
9.3.1. Rafforzare la struttura tecnica dedicata al monitoraggio e alla progettazione.....	42
9.3.2. Promuovere tutte le forme di mix e di partenariato pubblico/privato.....	42
9.3.99. Attività consolidata.....	42
9.4. Coinvolgere i cittadini in interventi rivolti al benessere diffuso della comunità con il ricorso al volontariato	42
9.4.1. Affidare spazi verdi e giardini a gruppi di cittadini affinché si facciano carico del loro funzionamento	43
9.4.2. Prevedere spazi per determinate esigenze, come parchi per animali, affidandone la gestione ai cittadini interessati.....	43
9.4.3. Forme di volontariato per gli studenti che prevedano un riconoscimento in termini di agevolazioni e servizi.....	43
9.4.99. Attività consolidata.....	43
9.5. La risorsa Comune.....	43
9.5.1. Investire sulla valorizzazione delle risorse umane del Comune.....	43
9.5.2. Investire sull'innovazione dei processi organizzativi.....	43
9.5.3. Investire sull'estensione dell'informatizzazione	43

9.5.98. Personale.....	43
9.5.99. Attività consolidata.....	43
9.6. Multiutilities	43
9.6.1. Acegas.....	44
9.6.99. Attività consolidata.....	44
9.99. Gestione ordinaria	44
9.99.99. Attività consolidata.....	44

Temi e azioni

I. Trieste Città dell'Innovazione

Innovare vuol dire saper affrontare i cambiamenti: è una cultura e non semplicemente l'introduzione di tecnologie. Trieste è stata nella sua storia luogo di innovazione: era una città europea quando l'Europa non esisteva, qui si è sviluppata la scienza, qui è nata la riforma psichiatrica, qui sono nati i movimenti autonomisti e le liste civiche. La nostra città è stata protagonista sulla scena internazionale e ha prodotto cambiamenti veri, di cui tuttavia sembra aver dimenticato la portata.

Dobbiamo rompere l'oblio:

Trieste spesso anticipa e oggi può farlo declinando la capacità di innovazione in molti campi.

Sempre più appare necessario lavorare in rete.

La crisi economica ci “obbliga” a garantire la migliore efficienza dei servizi pubblici, individuare le priorità, disegnare poche ma stringenti strategie e governare la rete delle risorse pubbliche e private locali.

Questo vale quando parliamo di servizi ai cittadini. Questo vale quando parliamo di sviluppo economico di un territorio. I termini di riferimento sono gli stessi. Sono quelli indicati nella strategia europea con Europa 2020:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

In questo quadro l'Amministrazione ha avviato un lavoro di coordinamento tra le diverse Aree dell'Ente per programmare gli interventi nel campo delle politiche economiche, tarate sia sul breve che sul medio-lungo periodo.

I.1. Patto fra le istituzioni

Nel breve periodo è necessario un forte patto fra le istituzioni, che riguarderà alcuni settori con evidenti criticità, ma anche con prospettive reali in termini di innovazione e di conseguente sviluppo.

Il patto fra le istituzioni riguarderà:

Industria: condivisione del percorso sul SIN, che preveda ripermimetrazione del sito e ricorso all'analisi di rischio; redazione del Piano infraregionale dell'Ezit; tavolo permanente su Servola.

Portualità: promozione degli interventi necessari per il miglioramento dei servizi ferroviari e sostegno all'azione dell'APT per nuove infrastrutture.

Portovecchio: attivazione del tavolo tecnico-istituzionale per il trasferimento parziale del regime di PF.

Edilizia: accelerazione degli appalti di lavori pubblici del Comune; accelerazione del percorso di riordino del polo di Cattinara; avanzamento del piano parcheggi e di altri interventi in project financing; redazione del nuovo regolamento edilizio con una semplificazione delle procedure e degli incentivi misurati sulla qualità realizzativa e sull'utilizzo di energie rinnovabili.

Turismo: sviluppo del tavolo di coordinamento tra Enti e operatori del settore; redazione del Piano di marketing strategico del turismo; promozione delle crociere quale valore aggiunto per la crescita dell'economia del territorio in termini di servizi e logistica, commercio all'ingrosso e al dettaglio, pubblici esercizi, sistema museale/espositivo e offerta culturale e teatrale; sviluppo dell'attività congressuale con l'avvio dei lavori di realizzazione del centro congressi al Silos.

Commercio e artigianato: revisione dei regolamenti e sviluppo dello SUAP con l'obiettivo di velocizzare e semplificare le autorizzazioni ancora in capo al Comune e agli altri Enti; redazione del

Piano del commercio in base alle recenti norme e decreti; promozione dei “centri in via”.

Innovazione: definizione di un accordo operativo con Area per agevolare le imprese ad alto tasso di conoscenza, anche all'interno del tavolo Cciaa, Comune, Ezit, Area, Bic.

1.2. 2° Piano strategico di Trieste

Il Comune ha tenuto una serie di incontri con l'Università di Trieste per definire un protocollo di collaborazione, che coinvolga Aree comunali e Dipartimenti universitari nell'elaborazione del secondo Piano strategico di Trieste e del suo territorio.

Prioritari nel Piano saranno la promozione di un Patto metropolitano e la costituzione di una Conferenza territoriale provinciale tra Amministrazioni pubbliche, Enti, Università, imprese e parti sociali sull'idea di Trieste e del suo futuro allo scopo di condividere le strategie e le responsabilità relative a sviluppo, territorio e welfare.

Volendo ora riassumere in un concetto unico la molteplicità degli obiettivi del Piano strategico, l'obiettivo prioritario è *la promozione dell'economia della conoscenza e dell'investimento nel capitale umano e nell'innovazione, facendo leva sul posizionamento internazionale della città e del suo territorio e valorizzando la sua multiculturalità.*

Innovare vuol dire infatti saper affrontare i cambiamenti. È una cultura e non semplicemente l'introduzione di tecnologie.

Trieste vuole essere *città più equa e inclusiva*, così, ricordando che il Comune di Trieste ha già avviato l'iter per la predisposizione della nuova variante al Prgc, va sottolineato che obiettivi comuni dei Piani *strategico e regolatore generale* sono *la crescita economica e la competitività, lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale*. L'intento è infatti quello di superare un approccio improntato alla contrapposizione di lavoro e ambiente, economia e qualità della vita.

Per la redazione e la gestione del Piano strategico sarà necessario promuovere un Patto metropolitano e costituire una Conferenza territoriale provinciale tra Amministrazioni pubbliche, Enti, Università, imprese e parti sociali sull'idea di Trieste e del suo futuro allo scopo di condividere le strategie e le responsabilità relative a sviluppo, territorio e welfare.

Il Piano individuerà linee strategiche, obiettivi da raggiungere per ciascuna linea strategica, collegamenti e connessioni orizzontali tra gli obiettivi di ciascuna linea strategica e azioni progettuali per raggiungere gli obiettivi singoli e in rete.

Il Piano strategico si integrerà con gli strumenti di programmazione e pianificazione del Comune e degli altri Enti.

Le linee strategiche riguarderanno: la formazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e il ruolo internazionale di Trieste; la promozione dell'imprenditoria legata alla creatività, all'innovazione e alla ricerca; la green economy e la sostenibilità; la cultura e il turismo; il porto e le multiutilities.

1.3. Industria

La presenza di un settore produttivo moderno e compatibile è tra le priorità dello sviluppo economico e come tale va affrontato da tutte le Istituzioni.

Essenziali sono allora la qualità della formazione, l'efficienza della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese attraverso la cooperazione tra gli attori e la promozione dei progetti, la qualità della comunicazione per far circolare le conoscenze e la dinamicità dell'imprenditoria.

In questo contesto va favorito lo sviluppo della competitività e della libera concorrenza, ma perseguita anche sempre la coesione sociale.

La necessaria trasformazione industriale passa oggi attraverso una strategia di internazionalizzazione del sistema produttivo locale, la collaborazione tra imprese - quindi sostegno alle filiere di imprese e ai distretti tecnologici - e con soggetti esterni, la promozione delle attività formative e dei processi di innovazione rivolti alle imprese, un ruolo del pubblico nel sostegno al settore Ict, nella comunità open source al servizio dell'imprenditoria locale e nel

sistema locale della finanza.

Il futuro di Trieste e in particolare la sua capacità di esercitare una funzione internazionale si basa sull'essere città della conoscenza e della scienza: l'Università, la Sissa, gli Enti di ricerca nazionali e internazionali determinano da anni una realtà straordinaria, fatta di ricerca, alta formazione, cultura scientifica, comunità di studenti e ricercatori.

Vanno valorizzate le eccellenze e al pari il sapere diffuso, agendo su formazione e ricerca anche in chiave transfrontaliera con i paesi del centro est Europa e recuperando il suo ruolo di città affacciata sul mediterraneo.

Vanno favoriti l'internazionalizzazione del sistema universitario e l'attrazione dei talenti, ripensando i percorsi universitari e rafforzando le scuole di dottorato e di specializzazione.

Ma va posta attenzione anche al rischio di nuove esclusioni sociali insite in uno sviluppo basato sulla conoscenza.

Di qui la necessità di arrivare a un sistema integrato di governance della formazione.

Prioritarie restano la soluzione del Sito di interesse nazionale di Trieste e l'individuazione, per altro prevista dalle direttive della nuova variante del Prgc, di aree dismesse da riconvertire per rispondere alla necessità di aree da destinare alle attività produttive e terziarie avanzate.

Per parte sua il Comune ha riavviato l'iter per aprire il Suap e sta collaborando con la Cciaa, l'Area science park, il Mib e l'Ezit per implementare lo sportello alle imprese per l'innovazione, anche al fine di garantire certezza nei tempi e nelle procedure autorizzative.

Su queste leve si potranno favorire gli investimenti di imprese esterne al tessuto produttivo e di servizio triestino.

In questo quadro vanno però tutelati anche gli interessi delle imprese del territorio e l'occupazione dei lavoratori triestini nell'ambito degli appalti pubblici e privati e la ricollocazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro all'atto dell'insediamento di nuove imprese.

Va quindi verificato come nei contratti di appalti e nelle clausole di concessioni e autorizzazioni possano essere previste quote di impiego di imprese e lavoratori locali.

La Provincia ha proposto un protocollo con il Comune per garantire alle imprese un'informazione sui vantaggi normativi ed economici derivanti dal reimpiego di lavoratori disoccupati.

I.3.1. Promuovere e sostenere filiere di imprese collegate alla ricerca, riprendendo anche le ragioni dell'istituzione dei distretti tecnologici.

La promozione dell'applicazione della ricerca va indirizzata sia alla produzione materiale, quindi con un maggior apporto dell'innovazione anche ai suoi processi tradizionali, sia alla produzione immateriale e sia ai servizi di supporto all'impresa industriale. Determinante è il ruolo che può essere assunto dalle filiere di imprese e dagli stessi distretti tecnologici.

I.3.99. Attività consolidata

I.4. Green economy e sostenibilità

dar vita, grazie anche all'apporto delle innovazioni nei campi dell'energia e dell'ambiente, a

I.4.1. Interventi che promuovano imprese nel settore

e dall'altro

I.4.2. Interventi che trasformino progressivamente Trieste in un laboratorio di sperimentazione e introduzione di nuove tecnologie energetiche e ambientali che ne facciano un modello avanzato di riferimento.

I.4.99. Attività consolidata

I.5. Cultura

I.5.1. Rilanciare Trieste come città della Cultura Europea.

I.5.99. Attività consolidata

I.6. Politiche Sociali

I.6.1. Diventare un laboratorio per la miglior qualità della vita possibile per le persone anziane.

I.6.99. Attività consolidata

I.7. Tecnologie dell'informazione

sostenere i processi di cambiamento e innovazione nel tessuto urbano, nella vita dei cittadini e nelle imprese della città

I.7.1. Trieste deve diventare un'area di opening innovation che combina e scambia conoscenza.

Per questo deve

I.7.2. Valorizzare e accrescere la sua rete infrastrutturale aumentando l'accesso a Internet

anche attraverso la progressiva estensione del *wireless*

I.7.99. Attività consolidata

I.8. Città digitale

I.8.1. Estendere la gamma dei servizi pubblici accessibili "on line" e semplificare così la vita dei cittadini e l'attività degli uffici

I.8.2. Promuovere linux e l'utilizzo dell'open source

I.8.3. Usare il web per la comunicazione, la trasparenza, lo scambio tra Comune e cittadini

I.8.99. Attività consolidata

I.99. Gestione ordinaria

I.99.99. Attività consolidata

2. Trieste Città delle Persone

Mettere le persone, con le loro esigenze e i loro diritti, al centro dell'azione politica significa adoperarsi per un generale cambio culturale e di visione dell'amministrazione pubblica comunale. Tre elementi sono fondamentali e devono essere contemporaneamente affrontati con determinazione di scelte trasparenti e concretezza di azioni condivise:

Primo:

2.1. Il lavoro integrato e coordinato degli assessorati e degli apparati dell'amministrazione comunale e quello integrato con gli altri soggetti pubblici e privati impegnati sul campo delle politiche sociali

2.1.1. Servizio farmaceutico comunale

2.1.99. Attività consolidata

Secondo:

2.2. La scelta della partecipazione, della condivisione di obiettivi e della loro valutazione

che rafforzino la relazione tra l'istituzione comunale e donne e uomini cittadini o residenti a Trieste.

2.2.1. Rafforzare la relazione tra l'istituzione comunale e donne e uomini cittadini o residenti a Trieste

2.2.99. Attività consolidata

Terzo:

2.3. L'attenzione prioritaria e trasversale (in tutti i settori) alle povertà

Una città equa deve aggredire le proprie povertà:

2.3.1. La povertà assoluta economica, dei contesti di vita (habitat periferici degradati)

2.3.3. La povertà di chi vive in un'istituzione (carcere e molte case di riposo)

La sfida è indubbiamente complessa, ma ancora una volta l'obiettivo di raggiungere un'alta coesione sociale è un elemento fondamentale per la rinascita di Trieste e per la sua naturale e dimenticata dimensione europea.

2.3.99. Attività consolidata

Le politiche che intervengono sulle persone e sulle famiglie devono affrontare una molteplicità di aspetti che riguardano la vita di tutti: casa, lavoro, reddito, socialità, assistenza, istruzione, servizi, ambiente. Richiedono perciò

2.4. Elaborare un vero e proprio "Piano Strategico del Sociale"

2.4.1. Indirizzare i piani di zona

e

2.4.2. Sostenere il diritto alla cittadinanza di tutte le persone

Per questo è necessario che “cresca e si sviluppi”, anche attraverso una valorizzazione delle esperienze e delle competenze interne e presenti sul territorio, un

2.4.3. “Crescita e sviluppo” di un coordinamento istituzionale forte a partire dall'interno dell'amministrazione comunale

in grado di mettere in relazione tra loro i diversi assessorati, in particolare educazione e istruzione, cultura, politiche sociali, edilizia e lavori pubblici, personale e bilancio.

2.4.4. Rafforzare ed estendere l'esperienza delle microaree

come intervento congiunto tra Comune, ASS, Ater e altre realtà di quartiere

2.4.99. Attività consolidata

2.5. Le politiche sociali

non possono identificarsi con l' "assistenza sociale". Devono essere pianificate e realizzate attraverso il coordinamento dei vari assessorati che vengano coinvolti nel miglioramento della qualità della vita di aree della città e delle parti più vulnerabili dei cittadini - strumenti urbanistici, attrezzature sportive, verde pubblico, inserimenti lavorativi, sistema dei trasporti agevolati, politiche della casa. Servizi sociali e sanitari devono operare in relazione sempre più forte.

2.5.1. Valorizzare il protagonismo delle associazioni di volontariato e di promozione sociale

attraverso il loro pieno coinvolgimento nella concertazione della programmazione territoriale.

2.5.2. Valorizzare il ruolo e le funzioni della cooperazione sociale

originale modello di impresa che più di altri coniuga caratteristiche di imprenditorialità con obiettivi di integrazione e coesione. Il Comune coinvolgerà il sistema della cooperazione sociale, impegnato sia nei servizi alla persona sia nell'inserimento lavorativo, nella definizione della sua strategia nel campo delle politiche sociali e darà piena applicazione a tutti quegli strumenti normativi e amministrativi utili a valorizzare il settore:

2.5.3. Affidare servizi e lavori in esternalizzazione

2.5.4. Superamento del massimo ribasso negli appalti

2.5.5. Applicazione della clausola sociale

2.5.6. Promuovere una rete distrettuale dell'economia sociale

2.5.7. Un welfare di comunità

risorse delle persone, delle reti sociali, delle comunità e delle istituzioni si integrano per costruire una protezione sociale dei più deboli e un rafforzamento dei legami sociali che a tutti i livelli producono sicurezza. Sostegno a chi è in difficoltà attraverso percorsi di facile accesso agli

2.5.8. Interventi sia di sostegno economico che di servizi

e la piena collaborazione con le realtà del volontariato impegnate quotidianamente sul fronte delle nuove povertà e dell'esclusione. Di fronte a una situazione sempre più critica il Comune deve riproporre alla Regione la richiesta di strumenti di protezione sociale, alcuni dei quali sono stati inspiegabilmente cancellati (reddito di cittadinanza).

2.5.9. Rafforzare l'assistenza domiciliare

in primis agli anziani e alle persone non autosufficienti.

2.5.10. Estendere l'esperienza dei centri diurni e dei luoghi di incontro sociale

2.5.11. Creare servizi che consentano soluzioni alternative alle case di riposo

Promozione di interventi diretti e, attraverso collaborazioni con altri Enti pubblici, privato sociale e associazionismo.

2.5.13. Intervenire in tutti i campi dell'attività comunale per il pieno inserimento delle persone disabili

attraverso il superamento delle barriere e la valutazione d'impatto sulle diverse abilità dei principali interventi del Comune.

2.5.18. Sostegno a bambine e bambini e adolescenti in difficoltà, ai minori di età e alle famiglie

attraverso percorsi educativi personalizzati, ... , con un programma di appoggio alla rete delle famiglie affidatarie e al suo sviluppo, con progetti a breve termine per alternative all'istituzionalizzazione, con il coinvolgimento delle associazioni della cittadinanza attiva che in questo campo intervengono.

2.5.20. Promozione dell'integrazione positiva degli immigrati

facilitando la conoscenza dell'italiano e dei diritti e doveri di cittadinanza, sostenendo iniziative di incontro interculturale e favorendo il dialogo e il coinvolgimento con la Consulta degli immigrati.

2.5.21. Istituzione del garante dei diritti dei detenuti

2.5.22. Sostegno allo sport di base

con interventi per il miglioramento dell'impiantistica e con servizi per agevolare l'attività, con particolare riguardo alle società impegnate nella promozione dello sport giovanile.

2.5.23. Contributi alla famiglia

2.5.24. Strutture residenziali per anziani

2.5.25. Interventi e servizi territoriali per anziani

2.5.26. Strutture residenziali per disabili

2.5.27. Interventi e servizi territoriali per disabili

2.5.99. Attività consolidata

2.6. Le politiche educative

2.6.3. Affidare servizi e lavori in esternalizzazione

2.6.12. Prevedere strumenti di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro

promuovendo così la possibilità di occupazione in particolare femminile.

2.6.14. Programmare l'incremento dei posti disponibili negli asili nido

2.6.15. Sviluppare i servizi per la prima infanzia

2.6.16. Continuare nell'esperienza dei ricreatori

della loro natura pubblica valorizzando la professionalità degli operatori.

2.6.17. Realizzare, insieme con le altre istituzioni, un programma pluriennale di interventi per migliorare la situazione degli edifici scolastici

Agli interventi di emergenza in situazioni estremamente compromesse deve aggiungersi un piano-scuole che potrebbe concentrarsi, anche con strumenti di finanza innovativa, sul possibile recupero di aree in via di dismissione per realizzare poli scolastici.

2.6.18. Sostegno a bambine e bambini e adolescenti in difficoltà, ai minori di età e alle famiglie

attraverso percorsi educativi personalizzati, ... , con un programma di appoggio alla rete delle famiglie affidatarie e al suo sviluppo, con progetti a breve termine per alternative all'istituzionalizzazione, con il coinvolgimento delle associazioni della cittadinanza attiva che in questo campo intervengono.

2.6.19. Realizzazione di un polo culturale giovanile

in uno dei contenitori vuoti del centro cittadino, con biblioteca, auditorium concerti, sala prove, multimedialità, spazio mostre e laboratorio.

2.6.99. Attività consolidata

2.99. Gestione ordinaria

2.99.99. Attività consolidata

3. Trieste Città delle Opportunità e delle Imprese

Dobbiamo uscire dalla logica del "no se pol", da una situazione dove tutto è reso, o appare, più difficile da realizzare rispetto ad altre città e territori. Dobbiamo invece consentire che il tessuto di talento e di competenza, di cui Trieste è ricca, possa esprimersi nei vari campi dell'imprenditoria, dell'artigianato, del turismo e del commercio. Dobbiamo utilizzare le risorse "mare e conoscenza" per rilanciare una presenza industriale, moderna e compatibile, necessaria ad un equilibrato sviluppo economico del territorio.

Le imprese

Solo l'economia crea posti di lavoro e solo le imprese e l'imprenditorialità fanno economia. Per chi fa impresa Trieste si presenta come una città difficile: mancanza di spazi disponibili, complessità di regolamenti e procedure, eccessiva dipendenza in molti campi da un potere politico che condiziona il mercato, dove perciò spesso ci si afferma non per merito ma per vicinanza a questo o quel centro di potere. Creare opportunità significa impegnarsi per identificare gli strumenti che modifichino le origini di questo generale quadro di immobilismo. Le imprese, e in generale la comunità, hanno diritto a tempi, modalità e motivazioni chiare che garantiscano le decisioni delle istituzioni: troppo spesso ad assenti di facciata sono seguiti comportamenti dilatori e insabbiamenti che hanno scoraggiato molte iniziative.

Il lavoro

Va evitato che la flessibilità si trasformi in precarietà nel lavoro giovanile. Vanno sostenuti l'occupazione delle donne specie in presenza di famiglie con bambini, la ricollocazione degli espulsi dal mercato del lavoro, l'integrazione degli immigrati nel lavoro e nella società, l'invecchiamento attivo. Particolare attenzione deve essere posta all'impresa sociale e all'inserimento lavorativo e sociale delle persone diversamente abili.

3.1. Per tutti (i settori dell'imprenditorialità)

3.1.1. Semplificazione e sburocratizzazione di regolamenti e procedure

3.1.2. Istruttorie e sportelli unici nel rapporto fra l'impresa e i vari enti competenti

Il Comune ha scelto di avviare autonomamente lo Suap attraverso l'apertura di un front office per gestire la presentazione in formato digitale delle comunicazioni e delle richieste relative a iniziative imprenditoriali e il rilascio delle eventuali autorizzazioni e di un back office per il coordinamento tra i diversi Servizi comunali e altri Enti pubblici, la convocazione delle conferenze di servizio e il monitoraggio del percorso delle documentazioni. Questo anche in considerazione del ritardo della Regione nell'individuare il portale a supporto degli Suap e nell'elaborazione della modulistica unica.

3.1.3. Consentire a condizioni di grande favore lo start-up di progetti nel campo dell'impresa e delle professioni da parte di giovani

tramite la messa a disposizione di spazi modulari - nell'ambito di immobili non utilizzati - ..., e attraverso bandi pubblici e valutazione di merito delle idee proposte e della loro fattibilità.

Il fine deve essere il sostegno e la promozione della creatività. I mezzi sono la qualificazione delle risorse umane attraverso la formazione, l'alternanza scuola-lavoro, l'apprendistato, la sperimentazione, il sostegno in particolare delle imprese culturali e ad alto contenuto di

innovazione, qualità tecnologica e design e del loro accesso al mercato.

3.1.99. Attività consolidata

3.2. Per l'industria e l'artigianato

Il primo problema per l'insediamento o lo sviluppo delle imprese è la carenza di aree idonee nella provincia. Diventa così determinate dare certezza ai processi di bonifica dei siti inquinati e promuovere una politica di pianificazione che punti prioritariamente al recupero delle aree dismesse e del patrimonio abbandonato e alla loro riconversione in chiave produttiva.

3.2.1. Caratterizzazione del sito inquinato

per definire le aree che possono essere liberate e circoscrivere quelle di cui è necessaria la bonifica.

Vanno definite: Agevolazioni per le imprese che dovranno sostenere i costi di bonifica e reiterazione dell'accordo di programma per l'area Ex Aquila per garantire all'Ezit le superfici già previste per la propria attività della promozione degli insediamenti.

3.2.2. Individuazione di spazi per poli artigianali di servizi nella cintura cittadina

Il nuovo Piano regolatore si pone infatti anche l'obiettivo di valutare e quindi individuare aree e fabbricati dismessi per insediamenti produttivi, di servizi e del terziario avanzato integrati nel tessuto urbanizzato o localizzati sull'altopiano carsico, ove compatibili con il contesto.

3.2.3. Valorizzazione dei mestieri e delle professioni legate alla nostra cultura del mare

3.2.4. Promozione delle filiere d'impresa

nei seguenti campi:

- caffè,
- navalmeccanica
- nautica
- green economy
- turismo

Il perseguimento di altre importanti vocazioni non giustifica la deindustrializzazione di Trieste, giunta già a livelli preoccupanti. Il tema perciò della

3.2.5. Presenza di un settore produttivo moderno e compatibile

è tra le priorità dello sviluppo economico e come tale va affrontato da tutte le istituzioni. Essenziali sono la qualità della formazione, l'efficienza della ricerca e del trasferimento tecnologico e quindi lo sviluppo di reti tra aziende, scuole, università, ricerca, enti, istituzioni e associazioni di categoria per la cooperazione tra gli attori e la promozione di progetti, la qualità della comunicazione per far circolare le conoscenze e la dinamicità dell'imprenditoria. In questo contesto va favorito lo sviluppo della competitività e della libera concorrenza, ma perseguita anche sempre la coesione sociale.

La necessaria trasformazione industriale passa attraverso una strategia di internazionalizzazione del sistema produttivo locale, a cui l'Ente comunale può contribuire con una politica di relazioni con le

principali città e capitali dell'Europa danubiana e adriatica, la collaborazione tra imprese, quindi sostegno alle filiere di imprese e ai distretti tecnologici, e con soggetti esterni, la promozione delle attività formative e dei processi di innovazione rivolti alle imprese, un ruolo del pubblico nel sostegno al settore Ict, nella comunità open source al servizio dell'imprenditoria locale e nel sistema locale della finanza.

3.2.99. Attività consolidata

3.3. Per il turismo

Trieste è bella, piace e affascina ma per valorizzare tutto il potenziale bisogna intervenire pianificando e realizzando servizi, promozioni e occasioni attrattive di visita alla nostra città. Trieste può essere visitata per vari e diversi interessi: attività culturali, letterarie, qualità dell'offerta museale, segni della multiculturalità anche religiosa, il mare e le sue risorse, l'integrazione con il Carso, il suo ambiente e le sue produzioni di nicchia e così via. Tutti elementi che devono essere valorizzati e promossi.

Gli assi europei indicati nella strategia europea con Europa 2020 – *crescita intelligente*, innovazione e società digitale; *crescita sostenibile*, compatibilità ambiente e mobilità sostenibile; *crescita inclusiva*, pari opportunità e valorizzazione delle competenze – vanno ora coniugati anche nella promozione turistica di un territorio.

Crescita intelligente: è la Regione nel suo Piano strategico e operativo per il 2012 a spiegare come internet influenzi fortemente la scelta di una destinazione, ma più come strumento di comunicazione che come fonte di informazione. È necessario – scrive la Regione – connettere l'offerta turistica con tutte le moderne tecnologie operanti su telefonia mobile, smartphone e Ipad e investire in posizionamento parole chiave su Google, ecc. Si andrà a lavorare sui segmenti/nicchia, si scenderà nel territorio per creare prodotti che individuino tutte le passioni della gente e supportare ogni pacchetto con azioni di marketing creativo sui social network, blog specialistici e Youtube. Ed è la Confindustria con la ricerca Trieste oltre Trieste a rilevare che nei blog Trieste non è considerata una meta, che mancano parole chiave che associno Trieste al turismo. Diventa così necessaria una strategia innovativa di social media marketing per incrementare la presenza on line, riducendo le menzioni negative, incrementare la presenza su tutti i social network, incrementare la discussione sulle tematiche legate al turismo e stimolare la creazione di contenuti da parte degli utenti.

Crescita sostenibile: è ancora il Piano regionale a sottolineare come esperienza e benessere siano elementi chiave del turismo di oggi, tanto più del turismo short-break a Trieste, che di un territorio apprezza la qualità di vita. Per noi, per il programma del sindaco Cosolini, per la Provincia, il mare e il Carso, il patrimonio e la qualità ambientali e paesaggistici sono aree prioritarie di azione del turismo. E sono indicate nelle direttive del Piano regolatore, che l'Area pianificazione sta elaborando, così come la mobilità sostenibile è obiettivo prioritario del Piano del traffico. Strumenti, che interagiranno strettamente con il Piano di marketing turistico, che vogliamo proporre alla città.

Crescita inclusiva: il turismo è oggi probabilmente il settore economico con maggiori prospettive di crescita e quindi di occupazione. L'impegno degli Enti andrà nella direzione di sostenere una formazione specifica dei giovani con un alto livello di qualità e un forte carattere innovativo, in particolare per quanto riguarda le nuove tecnologie.

E visto che il turismo è un'industria, internazionalizzazione, collaborazione tra imprese e innovazione sono le sue parole chiave. Al punto di rilanciare anche per il turismo un Distretto del turismo di Trieste tra imprese pubbliche e private per governare la rete, per promuovere e valorizzare il territorio, per ottimizzare l'utilizzo di fondi europei. Un Distretto che tenga dentro tutte le filiere: formazione scolastica, formazione professionale e alta formazione, strutture ricettive e pubblici esercizi, agenzie di viaggio, commercio e grande distribuzione, musei e teatri, festival e grandi eventi, crociere e congressi.

Un Distretto, che altro non è che lo sviluppo dell'Ente di coordinamento territoriale, del

Consorzio.

È necessario però invertire la tendenza che ha visto enti e associazioni di categoria promuovere il territorio senza un reale coordinamento delle diverse attività.

È previsto così lo sviluppo del tavolo di coordinamento tra Enti e operatori del settore, la redazione del Piano di marketing strategico del turismo, la promozione delle crociere quale valore aggiunto per la crescita dell'economia del territorio in termini di servizi e logistica, commercio all'ingrosso e al dettaglio, pubblici esercizi, sistema museale/espositivo e offerta culturale e teatrale, lo sviluppo dell'attività congressuale con l'avvio dei lavori di realizzazione del centro congressi al Silos.

La promozione turistica della città e del suo territorio è infatti un'azione di rilevanza strategica per l'Amministrazione comunale e assume particolare importanza se realizzata nell'ottica di un approccio unitario da parte dei soggetti, istituzionali e privati, coinvolti a vario titolo nel raggiungimento di obiettivi di sviluppo del comparto.

Il complesso di attività necessarie per la veicolazione di un brand turistico del territorio passa per una serie programmata di iniziative, aventi finalità comuni e strategie valutate collegialmente. Alla luce di queste considerazioni, il tavolo di regia delle strategie di azione nel settore della promozione turistica, necessita di elementi di analisi della situazione, che siano molto puntuali e aderenti alla realtà locale, e di una serie di proposte mirate alla individuazione delle diverse fasi di un percorso di crescita dell'identità turistica della città e del suo appeal nazionale e internazionale in tale settore.

Lo strumento di lavoro più adeguato per rispondere alle esigenze e per cogliere le opportunità contingenti è la stesura del Piano di marketing territoriale, già inserito nel progetto Pisus, e connotato in maniera specifica sui temi del turismo come ambito di sviluppo economico di Trieste.

Il Comune deve lavorare in particolare in merito a:

3.3.1. Valorizzazione del proprio patrimonio culturale e artistico

oggi musei e biblioteche sono sacrificati, a volte trascurati.

3.3.2. Rendere la città più bella e attrattiva

per il Turismo e per tutti noi.

3.3.3. Pianificare e realizzare interventi di arredo urbano, pedonalizzazioni e parcheggi, pulizia e servizi

3.3.4. Proporre itinerari significativi che guidino i turisti nella scoperta delle diverse possibili realtà di interesse

quali:

- la città della letteratura,
- la multiculturalità,
- il Carso e così via.

3.3.5. Anche la segnaletica al servizio dell'ospite va finalizzata ad una miglior fruizione delle opportunità e dei servizi

3.3.6. Pieno inserimento di Trieste in una strategia di marketing e di promozione

di tutti gli elementi che la contraddistinguono e che oggi spesso non vengono posti all'attenzione del turista;

Obiettivo è quello di avviare un piano di marketing turistico territoriale per l'area triestina per

mettere in rete le attività di promozione del territorio fuori dai nostri “confini”.

Il coordinamento tra i diversi enti, associazioni e imprese per un marketing turistico territoriale condiviso non intende comunque mettere in discussione l'attività di promozione, di cui i singoli attori già si fanno carico.

Al pari non intende neppure mettere in discussione il prodotto, che i singoli promuovono.

Piuttosto emerge la necessità di “fare rete” fra tutti gli operatori per avere una linea strategica univoca, nella quale ognuno opera secondo le proprie competenze.

Il coordinamento può essere allora l'occasione per individuare – meglio sarebbe dire confermare – gli assi strategici o aree di azione, su cui orientare, anche se non in modo esclusivo, l'offerta triestina, e i relativi target, su cui concentrare, anche qui non in modo esclusivo, le azioni condivise di promozione.

E inoltre può essere l'occasione per fare un censimento delle attività di promozione già in atto o in progetto, anche al fine di evitare sovrapposizioni di comunicazione e per contro assenza di comunicazione.

Obiettivi del piano di marketing proposti sono infatti:

COORDINAMENTO

- individuazione delle modalità e degli strumenti efficienti e efficaci di coordinamento territoriale.

FOTOGRAFIA DELL'OGGI

- descrizione delle strategie svolte e degli strumenti utilizzati per la loro promozione;
- quantificazione delle risorse umane e finanziarie investite;
- valutazione della qualità delle strategie svolte e degli strumenti utilizzati e loro ricadute.

ASSI STRATEGICI

- definizione delle aree prioritarie di azione (a seguito anche di un'indagine sui fattori attrattivi di flussi turistici importanti) valorizzando le peculiarità dei territori e dei diversi comuni.

In una prima ipotesi di lavoro le aree di azione tradizionale si concentrano su: mare e Carso; porto e crociere; scienza, conoscenza e innovazione; posizionamento internazionale e multiculturalità; patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico. Dentro questa ipotesi sta ovviamente la partita del turismo congressuale.

TARGET

- definizione dei relativi target e al contempo individuazione di ciò che il mercato richiede, ovvero di cosa cerca e cosa si aspetta di trovare il turista a Trieste.

ATTORI

- individuazione delle azioni, su cui indirizzare e concentrare gli sforzi;
- creazione di un “piano di comunicazione” comune;
- definizione del doppio livello (politico e tecnico) e quindi suddivisione dei ruoli e dei compiti all'interno del coordinamento tra i diversi soggetti (pubblici, privati e associazioni di categoria) che intervengono sul territorio in materia di promozione e marketing territoriale;
- gestione dell'integrazione tra i diversi portali informatici, del loro aggiornamento e del “dialogo” costante con l'infopoint e il portale di Turismo Fvg.

La qualità dell'ambiente e la qualità della vita sono comunque caratteri prioritari dell'attrattività del territorio e vanno preservati e accresciuti attraverso uno sviluppo equilibrato, coerente e sostenibile anche del turismo stesso.

E poi c'è il prodotto, su cui la Provincia ha già avviato un'attività di coordinamento. Per un marketing coerente è necessario infatti il coinvolgimento dei principali attori che, con la propria offerta o attività, contribuiscono alla definizione o alla conferma della vocazione e dell'immagine del territorio stesso.

A questo proposito, importante e condiviso è il lancio e la gestione di un “brand” territoriale, finalizzato al sostegno promozionale e commerciale dei prodotti/servizi/attrattive offerti dal territorio.

3.3.7. Ospitalità

Questa è la prima qualità che caratterizza lo sviluppo del turismo. È essenziale che a Trieste si estenda e si promuova la cultura dell'accoglienza, oggi ancora un punto debole.

3.3.8. Organizzazione dell'offerta

Tramite la definizione di competenze che preveda la strategia generale alle Istituzioni e una gestione manageriale della stessa.

ai grandi attrattori: strategico è il

3.3.9. Centro Congressi

ma lo stesso

3.3.10. Parco del Mare

se collocato in posizione chiaramente idonea e sostenibile quanto a servizi necessari e supportato da un piano industriale che assicuri l'equilibrio della gestione, è un'opportunità importante;

3.3.11. Trieste come punto del Turismo del Mare

tramite:

- a) navi da crociera con pacchetti che offrono Trieste ai crocieristi;
- b) Trieste porto di stazionamento dei maxiyachts che girano la Dalmazia;

3.3.12. Turismo Scolastico

Vanno proposti degli obiettivi e delle strutture ricettive di dimensioni adeguate a comitive anche in accordo con i comuni limitrofi;

3.3.13. Carso

tramite:

- interventi per la valorizzazione dei borghi,
- offerta agroturistica,
- alberghi diffusi,
- realizzazione di itinerari.

3.3.99. Attività consolidata

3.4. Per il commercio

Più la città è bella, moderna e fruibile, maggiori sono le opportunità del commercio:

3.4.1. Piano della Mobilità

3.4.2. Parcheggi e Pedonalizzazioni

sono perciò funzionali anche ad una rinnovata capacità di attrazione del nostro tessuto commerciale. Tra gli interventi:

3.4.3. Promozione della rete commerciale urbana

come vero e proprio centro commerciale all'aperto (marketing comune, servizi per gli acquirenti, agevolazione per i parcheggi e altre iniziative di animazione, miglioramento dell'informazione ai turisti sulle opportunità del commercio nel centro urbano);

3.4.4. Agevolazioni per mantenere o riproporre negozi di vicinato

nei rioni, magari in piazze o vie recuperate e pedonalizzate;

3.4.5. Possibilità di libera apertura domenicale

fermo restando il rispetto del diritto dei lavoratori al riposo e quindi la sottoscrizione di accordi che garantiscano le due esigenze;

3.4.6. Limitazione a pochi eventi qualificati all'anno

delle troppe fiere nel centro cittadino;

3.4.7. Semplificazione di regole e di procedure

3.4.8. Confronto con i commercianti

delle varie zone prima di decisioni quali lavori pubblici, modifiche del traffico, altre scelte che impattano anche temporaneamente sulla fruibilità degli spazi.

3.4.99. Attività consolidata

3.99. Gestione ordinaria

3.99.99. Attività consolidata

4. Trieste Città della Qualità ambientale

Le nostre risorse sono ormai limitate e perciò il consumo di territorio ed energia deve essere responsabile. Dovremo quindi affrontare insieme una serie di questioni generali da troppo tempo incoscientemente trascurate:

4.1. La qualità dell'acqua e dell'aria

4.1.1. Riconversione dell'area della Ferriera di Servola

verso un utilizzo produttivo compatibile e la riqualificazione ambientale: bisogna lavorare intensamente per un accordo di programma con tutti i soggetti pubblici, tra cui indispensabilmente il Governo, e i privati che preveda la gestione delle varie fasi: demolizione, bonifica, riconversione produttiva ed occupazionale, riqualificazione ambientale. Nel frattempo il Sindaco verificherà mediante un tavolo con Arpa e Azienda Sanitaria l'evolversi della situazione intervenendo per gli immediati rimedi in caso di sforamenti dei limiti di legge nelle emissioni.

4.1.99. Attività consolidata

4.2. I limiti di consumo del suolo

4.2.99. Attività consolidata

4.3. La dotazione di aree verdi

4.3.1. Migliorare ed incrementare gli Spazi Verdi

tra le iniziative da assumere quella di promuovere con eventi la fruizione degli spazi, la creazione degli orti urbani e quella di affidare a gruppi di cittadini associati la gestione e la manutenzione di alcuni spazi verdi in modo da poterne garantire ed ampliare l'apertura e l'utilizzo.

4.3.99. Attività consolidata

4.4. Modalità di trattamento dei rifiuti improntate a criteri di riduzione e riciclaggio

4.4.1. Diffusione della raccolta differenziata

4.4.2. Una città più pulita

questo chiedono i triestini e su questo obiettivo va ridefinito il rapporto tra il Comune e l'Acegas che gestisce la pulizia delle strade.

4.4.99. Attività consolidata

4.5. L'aumento di zone pedonali e di mezzi pubblici

4.5.1. Piano di estese pedonalizzazioni nel centro e nelle periferie

può favorire l'abitudine ad uno scambio di modalità di spostamento per molti cittadini in transito verso il centro. In quest'ottica andranno sperimentate e introdotte nuove modalità più

agili di trasporto pubblico e andrà favorita la possibilità di mobilità pedonale e ciclabili.

4.5.99. Attività consolidata

4.6. La diminuzione del ricorso agli automezzi privati

4.6.1. Rafforzamento del trasporto pubblico

4.6.2. Piano della Mobilità

a misura dei diversi modi di mobilità, che tenda alla riduzione della circolazione dei mezzi privati e a favorire mobilità pubblica, ciclabile, pedonale e dei diversamente abili; l'impatto sulle diverse mobilità dovrà essere valutato in sede di piano urbanistico e in sede di progettazione delle opere pubbliche.

4.6.3. Estendere la rete delle piste ciclabili

4.6.4. Progettazione e realizzazione di nuovi parcheggi di cintura

sperimentando anche la

4.6.5. Progressiva introduzione del bike sharing

4.6.99. Attività consolidata

4.7. La promozione dell'impiego di materiali costruttivi bioecologici

4.7.99. Attività consolidata

4.8. La razionalizzazione del consumo della risorsa idrica

4.8.99. Attività consolidata

4.9. La promozione di impianti per l'energia alternativa

4.9.99. Attività consolidata

4.10. La protezione delle risorse ambientali (il mare, il Carso)

4.10.99. Attività consolidata

4.99. Gestione ordinaria

4.99.99. Attività consolidata

Recuperare anni di inerzia non sarà semplice ma con una chiara visione strategica e alcune immediate azioni concrete possiamo invertire la rotta e, anche in questo campo, rientrare a pieno titolo in Europa. In quest'ottica, un territorio che si riattribuisce valore non può essere disponibile a

insediamenti il cui impatto, in termini ambientali e di sicurezza dell'equilibrio complessivo, sia troppo pesante: da qui la posizione contraria al progetto dell'insediamento di un rigassificatore nella baia di Zaule, viste anche le carenze, e per certi versi le totali assenze, di risposte scientificamente documentate alle preoccupazioni e agli interrogativi emersi in questi anni.

5. Trieste città di mare

Trieste da città *sul mare* deve ritornare a essere **città di mare**. Trieste, città marinara, può recuperare lì molte sue possibilità per ora disperse o sciupate. Il Porto innanzitutto ma anche le vele come sport, cultura e piacere e i loro cantieri come attività produttive; l'uso più equo e diffuso delle concessioni sul mare; il recupero e la riconversione del Porto Vecchio; il riaffacciarsi sul mare di bar, ristoranti, strutture turistiche; il ripristino di traghetti per isole e coste. Ricchezza e bellezza di Trieste possono uscire dal mare o difficilmente usciranno da qualche altra parte. Sul mare stanno anche Ferriera e altri grandi siti, che possono essere resi produttivi sfruttando proprio quella collocazione, bonificandoli. Fondali, spazi, cultura e professionalità legate al mare vanno pienamente valorizzate.

5.1. Il Porto

Dobbiamo puntare alla realizzazione concreta di condizioni di competitività, invece di limitarsi a guardare la concorrenza dei porti vicini.

La vicenda UniCredit è significativa di un immobilismo da cui dobbiamo scuoterci cominciando con alcune azioni necessarie per l'attrattività dello scalo, cercando nel contempo di offrire soluzioni e procedure certe ai potenziali investitori.

5.1.1. Attuazione delle opere del Piano regolatore varato da Boniciolli

potenziare le infrastrutture, ottimizzando capacità e attrezzature dei moli, raddoppiando il VII, realizzando la piattaforma logistica;

5.1.2. Accordo con Ferrovie e Regione per il Potenziamento e ammodernamento del collegamento ferroviario dal Porto

ottimizzandone la capacità che può arrivare fino ad un milione di teu dai 250mila attuali (quasi 4 volte il volume attuale);

5.1.3. Abbattere le tariffe ferroviarie

anche grazie al superamento del monopolio della gestione dei trasporti: favorire il mercato e la concorrenza nel trasporto ferroviario che l'attuale monopolista penalizza con tariffe troppo elevate il porto di Trieste.

5.1.4. Creare la zona retroportuale a Ferneti o Prosecco

con parziale trasferimento del regime di punto franco in modo da liberare progressivamente il porto vecchio e favorire così il suo recupero e riutilizzo.

5.1.5. Realizzare un sistema portuale con unica Authority fra Trieste e Monfalcone

Le Province di Trieste e Gorizia sono un'unica area portuale, un unico distretto produttivo cantieristico e nautico, hanno una storia comune di confine e forse dovrebbero diventare un'unica Provincia.

5.1.99. Attività consolidata

5.2. Recupero del Porto Vecchio

Nel settembre 2010, dopo decenni di immobilismo, il Porto Vecchio è stato concesso a un gruppo di imprese per ristrutturarlo e riconvertirlo restituendolo progressivamente alla città nei prossimi dieci anni. Diverrà una cittadella dedicata in gran parte al turismo nautico, ma sorgeranno anche bar, ristoranti,

foresterie. I triestini potranno fruire di una passeggiata con tre piazze. Un intervento complessivo compreso tra un miliardo e mezzo e due miliardi di euro. Inoltre, l'area del Porto Vecchio è stata inclusa nella lista UNESCO per l'archeologia industriale marittima. Questo sblocco di una situazione immobile è un indubbio e notevole risultato positivo.

È indispensabile però che il Comune e l'Autorità Portuale esercitino un'azione congiunta in rapporto con i concessionari per

5.2.1. Garantire l'equilibrio tra risultato imprenditoriale e risultato sociale complessivo

che è di piena rivitalizzazione urbana del comprensorio e il rispetto dei tempi di un'operazione attesa da troppo tempo. È importante perciò che nuove idee e progetti si inseriscano, se fattibili, in modo armonico dentro un percorso che comunque non comporti la continua messa in discussione dell'avanzamento raggiunto che non consente ulteriori stop.

5.2.99. Attività consolidata

5.3. Sempre sul mare...

5.3.1. Migliorare la fruizione degli spazi a mare

risulta prioritario sul piano dell'incremento del turismo (e di tutte le attività commerciali a esso collegate), dal punto di vista dell'accessibilità delle spiagge, dello sviluppo ecosostenibile e dello sviluppo culturale della nostra città.

Fra i primi interventi va prevista la

5.3.2. Realizzazione di parcheggi sotterranei

già progettati e autofinanziati, che può liberare le Rive dalle macchine parcheggiate in superficie e favorire, anche con interventi di arredo, la possibilità di camminare e sostare sul mare.

5.3.3. Valorizzare il Museo del Mare

e progettare la realizzazione di un unico spazio dedicato alla storia e alla cultura del rapporto fra Trieste e il Mare.

5.3.4. Ideare e promuovere un grande evento culturale

che con il concorso di più ambiti valorizzi l'identità marittima di Trieste.

5.3.99. Attività consolidata

5.99. Gestione ordinaria

5.99.99. Attività consolidata

6. Trieste città della Conoscenza e della Creatività

Molto del nostro futuro e in particolare della nostra capacità di esercitare una funzione internazionale si basa sull'essere città della conoscenza e della scienza: l'Università, la Sissa, gli Enti di ricerca nazionali e internazionali determinano da anni una realtà straordinaria, fatta di ricerca, alta formazione, cultura scientifica, comunità di studenti e ricercatori. Questa realtà è già oggi importantissima per il prestigio che conferisce a Trieste in tutto il mondo, per la dimensione della ricaduta economica ed occupazionale, per le opportunità, spesso ancora non utilizzate.

Questa vocazione va perseguita superando definitivamente alcuni limiti e in particolare: da un lato una frammentazione delle istituzioni che spesso ne ha frenato la crescita e dall'altro una distanza tra la città e le varie isole dell'arcipelago della ricerca che sono spesso rimaste lontane, topograficamente e culturalmente.

Vanno valorizzate le eccellenze e al pari il sapere diffuso, agendo su formazione e ricerca anche in chiave transfrontaliera con i paesi del centro est Europa e dell'area adriatica e recuperando il suo ruolo di città affacciata sull'Adriatico.

Ma va posta attenzione anche al rischio di nuove esclusioni sociali insite in uno sviluppo basato sulla conoscenza. È quindi necessario garantire la promozione di una formazione continua, universalistica, inclusiva e solidale per limitare la dispersione scolastica e garantire pari opportunità, assicurare forme di tutela per chi resta escluso per mancanza di competenze e abilità e all'opposto anche riconoscere il merito. Per questo vanno coinvolti il mondo della scuola, gli enti preposti alle politiche attive del lavoro e le imprese.

Deve essere infatti alzato il livello d'istruzione di base dei giovani, rafforzato il sistema della formazione professionale, migliorando la qualità dei processi di apprendimento nell'istruzione e nella formazione professionale e promuovendo l'integrazione degli alunni stranieri nella scuola.

Ma vanno favoriti anche l'internazionalizzazione del sistema universitario e l'attrazione dei talenti, ripensando i percorsi universitari e rafforzando le scuole di dottorato e di specializzazione.

Per questo sarà necessario pensare a un sistema integrato di governance della formazione.

Del resto, l'idea di FEST era nata all'epoca del governo regionale Illy proprio come momento di comunicazione e di incontro fra la ricerca e la città oltre che come evento culturale di rilievo. La sua cancellazione da parte della Giunta Tondo, nell'assordante silenzio-assenso del Comune, ha creato un doppio danno: la città culturalmente più importante del FVG è l'unica a non avere un grande evento finanziato dall'Amministrazione regionale. Una grande occasione di diffusione di conoscenza e di cultura scientifica, che nel 2008 aveva coinvolto 40.000 persone, è stata lasciata cadere.

Siamo convinti che il rilancio di un Sistema Integrato della Ricerca e la costruzione di una Città Universitaria siano le chiavi per aprire il futuro di Trieste; uno strumento fondamentale per invertire il decremento demografico, attirando giovani intelligenti e creativi; la via principale per restituire alla città una centralità che non può essere solo geografica, la strada per restituirle quell'anima internazionale che è andata smarrendosi. La sfida è ambiziosa e passa attraverso

tre linee strategiche (in ambito Scientifico)

6.1. Sistema Integrato e Internazionale di Ricerca e Alta formazione

In passato, gli enti territoriali hanno avuto un ruolo propulsivo nella nascita di diverse istituzioni di ricerca, poi è mancata la capacità di coordinamento. Oggi è necessario che l'amministrazione comunale agevoli la costruzione di un sistema integrato della ricerca e dell'alta formazione, che possa essere competitivo e attrattivo nel mercato globale e possa produrre ricadute più sensibili sulla città. Naturalmente, si tratta di un processo che deve essere condiviso dagli attori della città della conoscenza, ma il Comune può agevolarlo: dovrà operare per armonizzare e unire le diverse competenze. Dinanzi al disimpegno dello Stato italiano dal finanziamento della ricerca e dell'alta formazione, la città ha una carta unica da giocare, non più attraverso un'inconcludente politica delle pacche sulle spalle, ma con la fatica del coordinamento e dell'interconnessione tra le diverse eccellenze, riconducibili all'area umanistica, alle scienze e alle scienze sociali.

L'Amministrazione dovrà appoggiare - con tutti gli strumenti a sua disposizione – gli sforzi per

6.1.1. Internazionalizzare il sistema della conoscenza

agevolando l'Offerta formativa in inglese

operando ogni sforzo possibile per rientrare - almeno quanto all'asse della conoscenza - in quella strategia del Danubio dalla quale il Governo italiano ci ha tenuto fuori.

Un impulso va dato anche per

6.1.2. Diffondere la cultura scientifica

- ❑ Immaginario scientifico,
- ❑ rilancio di un grande evento come è stato FEST,
- ❑ programmi di collaborazione tra centri di ricerca e scuole della città e
- ❑ altri momenti di presenza delle comunità scientifica tra i cittadini

contribuiscono all'elevamento indispensabile del tasso di cultura scientifica di tutta la popolazione.

6.1.99. Attività consolidata

6.2. La Città Universitaria

L'Amministrazione comunale dovrà impiegare le proprie incisive competenze - in materia urbanistica e fiscale - per Integrare il sistema dell'alta formazione alla città Trieste deve essere riprogettata come un'innovativa città universitaria

6.2.1. Creare modelli avanzati di Campus universitario

destinando spazi centrali - magari anche all'interno del Porto Vecchio - alla realizzazione di nuove residenze per studenti, dottorandi, docenti e ricercatori.

6.2.2. Individuare zone centrali da destinare a luoghi di aggregazione e di incontro tra il mondo della conoscenza e la città

progettare interventi urbanistici mirati, volti a

6.2.3. Rivitalizzare la cittadella universitaria

con un Piano di parcheggi e un Piano della mobilità;

6.2.4. Ripensare completamente i servizi agli studenti

secondo principi di trasparenza ed efficienza (si pensi alla card universitaria, che dovrebbe essere valorizzata ricollegandola a uno o più servizi effettivi, come le tariffe agevolate sui trasporti; si pensi alla leva fiscale per utilizzare agevolare gli affitti a studenti e ricercatori).

Nell'ambito dei servizi per studenti e ricercatori e delle politiche per la casa il Comune può promuovere condizioni per agevolare le possibilità di residenzialità di studenti e ricercatori collaborando con

l'Università e gli Enti di Ricerca per fornire informazioni e assistenza, lavorando accordi con la proprietà edilizia che garantiscano condizioni accessibili, anche con interventi che indirizzino alla ricollocazione sul mercato delle norme numero degli alloggi sfitti.

6.2.99. Attività consolidata

6.3. Il Turismo Congressuale e Scientifico

La città ha bisogno di ambizione e l'ambizione ha bisogno di simboli. La rinascita di Trieste città della conoscenza sarà segnata dalla

6.3.1. Realizzazione di un grande Centro Congressi

che possa consolidare il turismo congressuale. In un'epoca di innegabili ristrettezze economiche occorre fare scelte precise: gli investimenti su un grande attrattore turistico devono essere coerenti con le scelte strategiche per la città. In quest'ottica, la realizzazione di un Palacongressi moderno consentirà di saldare vocazione alla conoscenza e vocazione turistica della città.

6.3.99. Attività consolidata

(ambito culturale)

La Cultura

È un grande bene della città. C'è una cultura che si "consuma" (al cinema, a teatro, nei musei) e questa deve essere non solo sostenuta dal Comune, ma anche resa accessibile all'intera cittadinanza. Esistono poi in questa nostra città risorse in grado di realizzare prodotti culturali in molti ambiti ed è questo ruolo di

6.4. Trieste produttrice di Cultura

che va incoraggiato, valorizzato e diffuso. L'obiettivo è proporsi come

6.4.1. Città di Cultura Europea

per la storia e i legami che abbiamo, per l'incontro di diverse identità e patrimoni culturali, per il potenziale ruolo di centro di riferimento per questa parte di Europa. Il Comune ha il compito di tracciare le linee di indirizzo e di coordinare le realtà che operano con competenza e professionalità sul territorio, deve favorire le sinergie e promuovere il patrimonio culturale della città con un variegato spettro di offerte, siano esse gestite direttamente dall'ente pubblico o da altre realtà. Il Sindaco deve essere promotore ma anche difensore delle potenzialità culturali di Trieste nei confronti della Regione e dello Stato.

A Trieste deve nascere un vero e proprio sistema di grande qualità che vada dai musei alle associazioni, dall'Università ai festival, dai teatri alle biblioteche, dagli enti scientifici ai centri d'arte. È essenziale che il Comune assuma un

6.4.2. Ruolo di regia del calendario delle iniziative

valorizzando le specificità nell'ambito di una politica culturale di ampio respiro. Un indirizzo politico generale permette di rispettare le legittime scelte artistiche delle singole realtà e di fornire degli strumenti che sostengano l'efficienza, le professionalità e le competenze di chi lavora nel settore.

Il Comune, inoltre, ha il dovere di supportare e promuovere le iniziative che sono riconosciute a livello nazionale e internazionale coinvolgendo le associazioni di categoria e la cittadinanza attiva del territorio.

La cultura può essere una grande opportunità anche per il turismo, favorendo un indotto che toccherebbe altri settori (commercio, ristorazione) e può contribuire in maniera determinante alla qualità

della vita dei cittadini ed essere fonte privilegiata per l'aggregazione giovanile. Bisogna dare il giusto peso e l'adeguato riconoscimento alle realtà che durante l'anno garantiscono una vitalità culturale che ha pochi eguali in Italia, caratteristica che potrebbe essere ben promossa per attirare investitori privati.

6.4.3. Il ruolo del Comune può e deve essere determinante nel consolidare il rapporto delle realtà culturali con il territorio

oltre che attraverso contributi, strutture e attrezzature di diretta competenza, facendo sì, ad esempio, che ci siano:

- agevolazioni sulle imposte riscosse da società partecipate (affissioni, distribuzione di materiale promozionale, parcheggi) e
- un miglior sistema di Trasporti Pubblici in concomitanza con le iniziative di maggior rilievo.

6.4.4. Itinerari

storici, letterari, religiosi, artistici, cinematografici, architettonici, scientifici: percorsi attraverso i siti di maggior rilievo per quel che è cultura in senso lato, che restituiscano ai cittadini e ai turisti una visione d'insieme del patrimonio della città ed aiutino ad apprezzarne e comprenderne i tratti più profondi;

6.4.5. Letteratura

valorizzare passato, presente e futuro letterario della città, cui va data visibilità attraverso rassegne, spazi espositivi, itinerari tematici con particolare attenzione al settore dell'editoria;

6.4.6. Storia del novecento

percorsi che attraversino i siti storici che hanno caratterizzato la vita della città nel secolo scorso;

6.4.7. Teatri

valorizzare le specificità di ogni realtà, favorire gli spettacoli realizzati da compagnie "giovani" anche allo scopo di attirare il pubblico del futuro, sostenere con convinzione la programmazione che ha un valore culturale prima che commerciale

6.4.8. Cinema e musica

garantire uno spazio adeguato per i festival cinematografici riconosciuti ormai in tutta Europa e per gli eventi musicali popolari di rilievo in centro città

6.4.9. Mare

evidenziare il rapporto privilegiato che la nostra città ha con il mare, dalla grande tradizione cantieristica al Porto e al mondo della vela, anche qui attraverso spazi espositivi, rassegne e la valorizzazione di siti come il Museo del Mare e il Porto Vecchio

6.4.10. Musei e Biblioteche. Sistema museale e bibliotecario integrato

favorire l'organizzazione di un sistema museale integrato, che sia presente ed accessibile negli itinerari tematici e di conoscenza della città e nel quale è fondamentale recuperare un reale e proficuo rapporto con l'Università degli Studi di Trieste

6.4.11. Arte contemporanea

recuperare una funzione di promozione sostenendo le iniziative esistenti e rafforzando le reti internazionali cui partecipano operatori triestini: Trieste può diventare vetrina importante di queste esperienze.

6.4.12. Grande evento

dare alla città quel grande evento che si merita: un evento riconducibile a Trieste e realizzato da professionalità riconosciute del territorio, cui va data la forza per coinvolgere tutta la cittadinanza ed

attrarre visitatori esterni.

6.4.13. Centro di cultura giovanile

creare un centro di cultura giovanile nel centro cittadino dove sia possibile studiare e leggere anche in orari serali e notturni, assistere a concerti e spettacoli, fare prove di teatro e di musica, allestire mostre, poter usufruire di un laboratorio creativo.

6.4.14. Conservazione, valorizzazione e gestione innovativa dei Musei e dei beni culturali del territorio

6.4.15. Conservazione, valorizzazione e gestione innovativa delle Biblioteche

6.4.99. Attività consolidata

(ambito della Creatività)

6.5. La Creatività

Trieste deve offrire più spazio al talento e alla creatività che il clima culturale e diffuso riesce a far nascere ma che spesso non trova spazi di espressione: per un ITS che l'ha fatta ci sono tanti che non ce la fanno se non c'è una disponibilità di spazi e opportunità per esprimersi. Per questo un programma, fatto anche di cose semplici, ma finalizzato a

6.5.1. Incoraggiare le diverse manifestazioni del talento

può contribuire all'emersione di capacità inaspettate.
Anche la

6.5.2. Partecipazione a reti come Creative Cities Network promosso dall'UNESCO

può farci uscire dall'isolamento che la nostra stessa storia rende paradossale.

6.5.99. Attività consolidata

6.99. Gestione Ordinaria

6.99.99. Attività consolidata

7. Per una Trieste ancora più bella moderna e vivibile

La qualità urbana, la 'bellezza' di una città, presume innanzitutto una visione di insieme che non si arresti a miopi interventi in poche aree centrali, che non dimentichi le esigenze delle persone anziane, dei giovani e dei bambini, che utilizzi rispettosamente le risorse del territorio, che investa in energie alternative e in materiali bioecologici, che rispetti la storia guardando al futuro. La città bella è di fatto più giusta e partecipata. La qualità urbana oggi è un sintomo di benessere, un qualcosa che aiuta la vita dei cittadini ed è uno strumento decisivo di sviluppo economico per attirare imprese e persone nuove che diano energia alla città.

7.1. Il Piano Regolatore Generale Comunale

È lo strumento principale di cui si dota un Comune per governare le trasformazioni dello scenario fisico della città e del suo territorio. Le sue principali finalità devono essere due: rappresentare una visione complessiva, un progetto per la città improntato ai principi dello Sviluppo Sostenibile; governare correttamente il rapporto tra gli interessi pubblici e collettivi di una comunità e quelli privati, cioè dei singoli cittadini e operatori. Così non è stato per la variante I18, priva di qualsiasi valenza strategica, incapace di pensare al domani del nostro territorio e sbagliata nell'iter burocratico a partire dalla sua incomprensibile secretazione.

7.1.1. L'iter di formulazione di un Nuovo Piano

va avviato con gli uffici tecnici del Comune, prevedendo da subito un percorso di coinvolgimento dei vari detentori e portatori di interesse e di partecipazione dei cittadini. Va sottolineato il fatto che il Piano deve ispirarsi a questa visione di città e avere quindi le seguenti caratteristiche:

- esigenza di non consumare altro territorio e quindi scelta di recupero di aree dismesse e di compensazione tra nuove edificazioni e demolizioni;
- valutazione di sostenibilità sociale, ambientale ed energetica delle scelte;
- integrazione con i piani del verde e della mobilità e con le scelte in materia di pedonalizzazioni in centro e nei rioni;
- valorizzazione dei rioni con un lavoro capillare per una maggior vivibilità e per la presenza di servizi che alimentino la vita collettiva.

Non dimentichiamo, inoltre, che le politiche urbanistiche e gli strumenti di pianificazione comunali concorrono in maniera determinante alla creazione di un quadro di convenienze economiche (dagli incentivi volumetrici, alla priorità nella concessione delle aree), tale da orientare le capacità finanziarie private sulla realizzazione e sulla gestione, anche da parte dei privati stessi, di abitazioni sociali o convenzionate e di servizi capaci di migliorare la vita dei cittadini come parchi, spazi verdi per anziani e bambini, piazze e luoghi di aggregazione.

7.1.2. Costituire un Ufficio di Piano

per

7.1.3. Definire un programma strategico per la città e il territorio comunale

che coinvolga attivamente il personale e le attività tecniche già presenti all'interno del Comune e sappia integrarle con altre figure e competenze riconosciute a livello nazionale e internazionale.

7.1.4. Attivare tavoli di lavoro permanenti

(tra?) Enti che operano sul territorio con i tecnici e i professionisti in merito ai temi urbanistici del nuovo Piano e alla costruzione di politiche e strumenti integrati per la mobilità sostenibile, il verde, la casa e l'edilizia sociale, i servizi.

7.1.5. Attivare processi di partecipazione

rivolti alla società civile, agli operatori economici e ai soggetti pubblici e privati che possono concorrere attivamente allo sviluppo della città.

7.1.6. Attivare strumenti moderni capaci di raccogliere la sfida della qualità per la gestione, la trasformazione e il riuso di aree strategiche

che devono essere coerenti con il Piano e eseguire gli indirizzi dati dalla collettività.

7.1.7. Ricorrere a bandi di concorso pubblici, nazionali e internazionali

per rimettere al centro la qualità e dare al merito il giusto peso nelle scelte.

7.1.8. Definire immediatamente procedure che offrano stabilità e diano certezze di interpretazione

del quadro normativo e delle tempistiche agli operatori del settore.

7.1.9. Emanare le Direttive per il nuovo Piano e definire un regime di salvaguardia

che tuteli le aree più sensibili del territorio urbano e comunale offrendo finalmente un quadro certo in cui operare.

7.1.10. Definire un progetto per la mobilità sostenibile urbana

coerente alle direttive di Piano.

7.1.11. Attivare un programma di interventi per la riqualificazione dei rioni

(con particolare riguardo agli spazi pubblici e alle aree verdi di prossimità ai luoghi dell'abitare).

7.1.99. Attività consolidata

7.2. L'edilizia pubblica e sociale

Trieste rappresenta, dal punto di vista della consistenza e della gestione del patrimonio di edilizia pubblica sovvenzionata, un caso a sé rispetto al resto della regione, e proprio per questo necessita dell'elaborazione di politiche ad hoc. Un'elaborazione cui l'amministrazione comunale troppo a lungo si è sottratta. Nella nostra città il Comune ha dato delega completa all'Ater in materia di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e di gestione del patrimonio immobiliare pubblico, una delega che ha comportato la rinuncia alla costruzione di politiche per la casa e l'abitare di livello comunale e alla loro integrazione nei programmi di sviluppo e nelle strategie di pianificazione di scala urbana.

7.2.1. Assumere il ruolo di ente preposto alla definizione di politiche per la casa e per l'edilizia sociale a livello cittadino, ridando all'Ater la funzione di ente "attuatore"

degli interventi di edilizia popolare.

A Trieste, tra le questioni alle quali occorre dare risposte tempestive rientra in sostanza quella di

7.2.2. Ridefinire i ruoli e le competenze riferiti alla "questione casa"

E in particolare, nell'ambito dell'edilizia "sociale" e popolare non si può prescindere dal trovare un equilibrio tra costruzione di nuovi alloggi, recupero di quelli esistenti e rigenerazione di interi settori urbani, re-immissione degli alloggi sfitti.

7.2.3. Incremento da parte dell'operatore pubblico del proprio patrimonio immobiliare attraverso l'acquisto da privati

Ma, soprattutto, non si può prescindere dalla promozione di un ricco repertorio di programmi che sappiano realmente confrontarsi con la carenza di risorse pubbliche, ribadendo - nella negoziazione con i privati - il ruolo dell'amministrazione comunale quale garante di obiettivi e finalità sociali. In questo come in altri campi un equilibrio tra ricaduta imprenditoriale e ricaduta sociale può essere la base per un indispensabile

7.2.4. Patto fra pubblico e privato

7.2.5. Ridefinire i rapporti tra Comune e Regione (con particolare riguardo alle disposizioni in materia di graduatorie per l'assegnazione di edilizia sovvenzionata)

7.2.6. Ridefinire i rapporti tra Comune e Ater per ampliare e migliorare l'offerta ai cittadini sia in termini di patrimonio edilizio che di servizi

7.2.7. Regia del Comune nella promozione di investimenti immobiliari privati con rendimenti non speculativi

attraverso:

- l'attivazione da parte del Comune di bandi di concorso che si basino sull'applicazione di criteri qualitativi e di sostenibilità ambientale e sociale.

7.2.8. Immobiliare Sociale Comunale

- la costituzione di un ufficio comunale che, attraverso incentivi economici e garanzie, favorisca l'accesso delle fasce deboli alla locazione privata;

7.2.9. Realizzare strumenti moderni per la gestione di politiche per la casa

- nuovi modelli di abitazione da destinare ai giovani,
- offrendo a loro servizi anche condivisi;

7.2.10. Far fronte ai problemi di sgomberi e sfratti con strumenti di supporto alle persone in difficoltà

7.2.11. Scelte abitative per garantire possibilità di vita autonoma nelle loro case degli anziani

anche attraverso condomini e coabitazioni solidali, ad esempio offrendo forti agevolazioni a persone giovani, in particolare studenti in cambio di attività di lavoro volontario).

7.2.99. Attività consolidata

7.3. I Rioni e il Carso

Trieste ha la fortuna di essere una delle poche città che non ha subito il fenomeno dell'espansione senza limiti diffusa nel territorio, conservando così un assetto urbano sia nella sua forma che nei modi di abitare. Anche le zone più lontane dal centro non sono mai quindi "altro" dalla città, ma solo parti da riconnettere e a cui dare la giusta importanza e dignità. In questi anni abbiamo visto che quasi tutti gli sforzi si sono concentrati sul "centro", mentre i rioni venivano sempre più abbandonati. Questo processo oggi va invertito, crediamo che i rioni e i borghi che compongono Trieste siano tutti molto importanti e che debbano avere un sistema di connessione efficace, rapido, sicuro. Ma non solo:

7.3.1. I Rioni devono rappresentare ognuno con le sue caratteristiche un centro per la gente che ci abita

Servizi, luoghi di incontro, spazi verdi per le mamme, le bambine e i bambini, le famiglie, le persone anziane, devono essere presenti in tutti i rioni. Devono inoltre esserci dei luoghi di incontro e di socialità che impediscano il crescere di fenomeni di emarginazione sociale a partire dalla presenza di istituzioni vicine a dove vive la gente.

7.3.2. Dal Carso viene una forte domanda di attenzione, disattesa in questi dieci anni

e perciò di interventi nel campo dei lavori pubblici, delle reti di servizi, del miglioramento della viabilità e della qualità ambientale che migliori la vivibilità e le opportunità per le iniziative economiche.

7.3.3. Integrazione nel processo del Piano Regolatore dei Piani della mobilità sostenibile, dei sistemi di parcheggio e di gestione del traffico

per permettere maggiore facilità di connessione; processi di riqualificazione degli spazi della residenza e dell'abitare a partire dai quartieri di edilizia pubblica esistenti,

7.3.4. Attivare processi di rigenerazione spaziale, sociale, culturale

estesi a parti più ampie della città.

7.3.5. Un lavoro capillare sui marciapiedi urbani e sulla segnaletica

che permetta di camminare e vivere la città in modo sicuro per tutti i cittadini.

7.3.6. La creazione di zone pedonali anche nei rioni e nei borghi

per favorirne la rivitalizzazione sociale.

7.3.7. La creazione di una rete di piste ciclabili

che offrano ai cittadini l'opportunità di muoversi in maniera sicura con la bicicletta in tutta la città e non solo in piccole parti sconnesse tra di loro.

Una rinnovata attenzione per la

7.3.8. La cura e la manutenzione degli spazi pubblici, del verde urbano

e di spazi dedicati alle bambine e ai bambini.

7.3.9. Interventi per agevolare la permanenza e/o il riavvio di attività commerciali di servizio nei rioni

Un piano complessivo, realizzato insieme alle altre istituzioni per la

7.3.10. La valorizzazione del Carso

al quale il Comune apporti la propria competenza di interventi tesi alla manutenzione del bene pubblico, a interventi su strade e marciapiedi, alla realizzazione di reti di servizi da molto tempo attesi e interventi migliorativi su una viabilità che in molti centri del Carso sta diventando assolutamente caotica.

7.3.99. Attività consolidata

7.99. Gestione ordinaria

7.99.99. Attività consolidata

8. Trieste città europea

Trieste deve riaffermare il suo ruolo di capoluogo di Regione, indebolito dai depauperamenti subiti in questi anni all'opera della giunta regionale di centrodestra. Deve poi riconquistare uno spazio internazionale compromesso dal disinteresse della politica estera del Governo verso quest'area e dal provincialismo in molti campi dell'amministrazione civica uscente.

Prioritari sono la costruzione di rapporti molto più intensi - sia sul piano nazionale sia su quello europeo - e quindi le relazioni di scambio con città italiane, della Slovenia e della Croazia e del Centro est Europa nonché dell'Adriatico, la promozione di progetti europei, che vedano il Comune anche nel ruolo propositivo, il ricorso a fondi comunitari per il finanziamento di progetti strategici anche in rete con altri Enti triestini e con altri territori e il pieno inserimento di Trieste in reti europee e internazionali di città.

L'attività ha già visto un rilancio in termini di coordinamento e collaborazione interni tra le Aree e gli Assessorati diversi e di impulso verso nuove iniziative, per le quali il coordinamento e la collaborazione sono stati estesi anche fuori dal Comune con il coinvolgimento di altri Enti del territorio. È prevista inoltre la stipula di un protocollo di intesa al fine di costituire una rete di attori per la predisposizione dei progetti.

Si è data così una svolta alla programmazione precedente, che aveva visto il Comune solamente nel ruolo di partner invitato in pochissimi progetti e mai nel ruolo di lead partner.

Agli interventi già presentati sui temi della conoscenza e della cultura si aggiungono:

8.1. La rivendicazione del ruolo effettivo di Capoluogo del FVG

che presuppone un

8.1.1. Patto con la regione per un serio investimento

sulle nostre potenzialità.

8.1.99. Attività consolidata

8.2. La costruzione di rapporti molto più intensi sia sul piano nazionale sia su quello europeo

Trieste deve far parte di

8.2.1. Relazioni di scambi con città italiane, della Slovenia e della Croazia e del Centro Est Europa nonché del Mediterraneo

8.2.99. Attività consolidata

8.3. La promozione di progetti europei che vedano il nostro pieno inserimento

8.3.1. Il ricorso a fondi comunitari per il finanziamento di progetti strategici anche in rete con altri territori

8.3.99. Attività consolidata

8.4. Il pieno inserimento di Trieste in reti europee e internazionali di città

8.4.1. Uscire dall'isolamento

8.4.99. Attività consolidata

Per tutte queste ragioni:

8.5. Va rafforzata una tecnostruttura nell'ambito dell'amministrazione comunale

che supporti questo importante settore di iniziativa politica e che si specializzi su progetti e fondi europei. Inoltre in un momento cruciale per la definizione del tracciato dei corridoi a livello europeo Trieste non può permettersi di rimanere al di fuori dai piani comunitari. Perdere questo treno potrebbe essere una pietra tombale per lo sviluppo commerciale della città.

8.5.1. Specializzazione dell'amministrazione comunale su progetti e fondi europei

8.5.99. Attività consolidata

8.99. Gestione ordinaria

8.99.99. Attività consolidata

9. Le risorse

La domanda di servizi dei cittadini sarà nei prossimi anni crescente in tutti i campi e l'Ente pubblico dovrà farvi fronte in una situazione di risorse non crescenti o addirittura calanti per effetto della crisi economica e della riduzione del gettito fiscale. Indipendentemente dagli effetti che provvedimenti statali o regionali riverteranno sugli enti locali per uscire da una dicotomia solo apparentemente non superabile (meno soldi per più servizi!) il Comune dovrà

9.1. Definire in modo rigoroso e trasparente le priorità

9.1.1. Valorizzare anche gli strumenti di partecipazione

per favorire una responsabilizzazione civica attorno alle scelte.

9.1.99. Attività consolidata

9.2. Aprire un negoziato con il Governo e con la Regione

(collegamenti, bonifiche, Servola) e per vedersi assegnare risorse compatibili con il ruolo di capoluogo di Regione e la vocazione a capitale d'area.

9.2.1. Assegnazione di risorse compatibili con il ruolo di capoluogo di Regione e la vocazione a capitale d'area

9.2.99. Attività consolidata

9.3. Attrezzarsi per un utilizzo ottimale dei fondi europei

istituendo una delega nell'ambito della Giunta e

9.3.1. Rafforzare la struttura tecnica dedicata al monitoraggio e alla progettazione

9.3.2. Promuovere tutte le forme di mix e di partenariato pubblico/privato

9.3.99. Attività consolidata

9.4. Coinvolgere i cittadini in interventi rivolti al benessere diffuso della comunità con il ricorso al volontariato

Alcuni esempi:

9.4.1. Affidare spazi verdi e giardini a gruppi di cittadini affinché si facciano carico del loro funzionamento

9.4.2. Prevedere spazi per determinate esigenze, come parchi per animali, affidandone la gestione ai cittadini interessati

9.4.3. Forme di volontariato per gli studenti che prevedano un riconoscimento in termini di agevolazioni e servizi

9.4.99. Attività consolidata

9.5. La risorsa Comune

A molto può contribuire un'amministrazione comunale capace di erogare servizi sempre più efficienti ai cittadini e alle imprese. Per questo bisogna:

9.5.1. Investire sulla valorizzazione delle risorse umane del Comune

9.5.2. Investire sull'innovazione dei processi organizzativi

9.5.3. Investire sull'estensione dell'informatizzazione

Da questo punto di vista gli anni dell'amministrazione uscente sono stati caratterizzati da un progressivo depauperamento della struttura con conseguenze negative sull'organizzazione e sulle condizioni di lavoro delle persone. Nel pubblico, come nel privato, un clima positivo nei luoghi di lavoro è una condizione indispensabile. Il patrimonio di professionalità presente nel Comune può essere perciò positivamente indirizzato a questi obiettivi.

9.5.98. Personale

9.5.99. Attività consolidata

9.6. Multiutilities

Per il rapporto con le multiutilities è previsto un Servizio preposto al controllo di qualità dei servizi pubblici svolti per il Comune di Trieste da società terze individuate previa gara con servizio regolato con contratto, da proprie partecipate o in house.

Fino a oggi non è esistita infatti una struttura comunale che si occupasse del controllo – né gestionale e contrattuale, né tanto meno di qualità – nei confronti delle società partecipate.

Sostanzialmente le tipologie di controllo da mettere in essere toccano la gestione del contratto, il sistema di rilievo sul territorio, il controllo sulla qualità, la carta dei servizi e la customer satisfaction.

È chiaro che, seguendo la logica delle aziende sopra analizzate, sarà necessario coniugare una concreta presenza politica con una struttura gestionale e di controllo ben identificata e quindi sarà

necessario costituire un “nucleo tecnico, amministrativo e contabile”, a supporto della componente politica.

Sarà indirizzo del Piano strategico anche l'individuazione delle azioni necessarie per orientare le multiutilities verso la mission di far coesistere gli obiettivi di business con gli obiettivi di compatibilità sociale e di compatibilità ambientale.

9.6.1. Acegas

L'Acegas è un grande patrimonio industriale e occupazionale della città che va salvaguardato e rafforzato mirando in particolare a:

- Mantenere l'integrità aziendale e la funzione di riferimento nell'azionariato da parte del pubblico;
- Mantenere la strategicità della sede triestina attraverso la valorizzazione di funzioni direzionali;
- Ridurre l'indebitamento per consentire successivi investimenti in ammodernamento delle reti e in innovazione, con particolare riguardo alle energie rinnovabili su cui Acegas può diventare il promotore di una filiera di nuove imprese;
- Rafforzare le alleanze strategiche superando il rischio di un isolamento sul mercato;
- Migliorare il servizio ai cittadini.

9.6.99. Attività consolidata

9.99. Gestione ordinaria

9.99.99. Attività consolidata